

Il sotto riportato Ordine del giorno prot. 112535 presentato dai consiglieri Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra per Modena), Carpentieri (PD), Parisi (Modena Civica), Lenzini, Venturelli, Bergonzoni, Carriero, Cirelli, Connola, Franchini, Guadagnini, Manicardi, Reggiani, Tripi (PD), così come emendato in corso di seduta, è stato approvato in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 20

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Connola, Di Padova, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Aime, Giordani, Manenti, Silingardi, Bertoldi, Moretti, Baldini, Rossini

Risultano assenti il Sindaco Muzzarelli e i consiglieri Carpentieri, Carriero, Fasano, Forghieri, Reggiani, Venturelli, Parisi, Bosi, Prampolini, Santoro, Giacobazzi, De Maio.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

“““Premesso che:

- Il settore culturale è uno dei settori che ha maggiormente subito e sta subendo gli effetti della crisi economica e sociale generata dalla pandemia da Covid 19 in quanto le attività culturali, ricreative e di pubblico spettacolo, sono state da subito quasi totalmente sospese in presenza con l'entrata in vigore delle misure di contenimento della diffusione del virus.
- La crisi economica legata all'emergenza sanitaria ha colpito un settore, quello del mondo degli operatori della cultura, fortemente caratterizzato da contratti precari e discontinui già prima della pandemia da Covid-19.

Rilevato che:

- Secondo gli ultimi dati dell' Eurostat sull'occupazione culturale in Europa aggiornati al 2018, negli allora 28 paesi dell'Unione (il conteggio includeva anche il Regno Unito) si contano circa 8,7 milioni di impiegati, il 3,7% del totale europeo.
- Sempre secondo i dati Eurostat, in Italia il settore occupa circa 830.000 persone di cui il 46% è freelance, quasi il doppio rispetto alla media italiana degli altri settori, in cui la percentuale si aggira attorno al 22%.
- Nella sezione operativa del Documento Unico di Programmazione 2021-2023, approvato in data 25/3/2021 dal Consiglio Comunale, all'obiettivo operativo 19303, nella finalità "Modena città della Cultura: lavoro, formazione e eventi", il Comune di Modena indica il sostegno nei confronti delle associazioni ed organizzazioni culturali, composte da soggetti professionali e il conseguente sostegno nei confronti dei soggetti che operano in ambito culturale, come professionisti del settore, ovvero chi ha deciso di costruirsi un percorso di vita e lavoro nella cultura.

Considerato che:

- Nei mondi connessi alla promozione e diffusione della cultura esiste indubbiamente un problema di riconoscimento di ruolo, funzioni e diritti per gli operatori e le operatrici che in esso operano ed è frequente il ricorso al lavoro gratuito o sottopagato, anche al di fuori dei confini del volontariato, come definito dal Codice del terzo settore.

Sottolineato anche che:

- Anche in questo difficile periodo di emergenza sanitaria da Covid-19, gli operatori e le operatrici della cultura si mobilitano, chiedendo un riconoscimento pieno come lavoratori e lavoratrici, oltre che maggiori tutele e diritti in questa difficile fase di emergenza sanitaria e in termini di prospettiva.

Ritenuto altresì che:

- In data 27/11/2019 il Comune di Modena ha siglato con 36 organizzazioni economiche, sociali e sindacali il Patto per lo sviluppo "Modena competitiva, sostenibile e solidale".
- In data 15/12/2020 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto il "Patto per il Lavoro e per il Clima" insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche. Anche il Comune di Modena è tra i sottoscrittori del Patto in quanto Comune Capoluogo di Provincia.

Richiamato anche che:

- Il Comune di Bologna in data 23/3/2021 ha siglato un protocollo con le categorie delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative CGIL, CISL e UIL, per certificare le buone pratiche a tutela dei lavoratori e lavoratrici della cultura e dello spettacolo.
- Il Comune di Modena in data 24/02/2021 ha siglato analogo protocollo per la promozione della buona occupazione nel settore del food delivery che mira al riconoscimento di diritti e tutele anche per questa categoria di lavoratori.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA**Impegna il Sindaco e la Giunta:**

- a promuovere un percorso nel settore della cultura orientato a produrre una forma di regolamentazione concordata, analogamente a quanto già fatto dal Comune con il Protocollo territoriale per migliorare le condizioni di lavoro dei Riders, con le organizzazioni sindacali confederali e di rappresentanza dei lavoratori e delle lavoratrici della cultura e dello spettacolo, perché siano garantiti diritti e tutele anche in questo settore. Il protocollo dovrebbe prevedere come obiettivi e impegni, oltre a quelli definiti dalle parti: il contrasto del lavoro irregolare; l'applicazione dei CCNL sottoscritti dalle OOSS comparativamente più rappresentative sul piano nazionale; la tutela negli appalti e affidamenti pubblici (attraverso l'applicazione e rispetto dei CCNL, l'applicazione della clausola sociale nei cambi d'appalto, il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati negli eventuali subappalti); il riconoscimento ai lavoratori

autonomi impiegati nel settore dei minimi contrattuali e di specifiche tutele; l'applicazione di buone pratiche contrattuali; anche prendendo ad ulteriore riferimento quanto previsto dal protocollo, sottoscritto dal Comune di Bologna e dalle OOSS, sopracitato.

- Nell'affidamento di incarichi e nelle procedure per gare di appalto curate dal Comune di Modena porre la massima attenzione alle tutele ed alle procedure di riconoscimento di cui al punto precedente.
- Verificare che nelle collaborazioni con il volontariato (singoli e associazioni) sia rigorosamente rispettata la funzione di sussidiarietà del volontariato stesso, cioè che non si tratti di sostituzione di personale retribuito e che sia chiara la distinzione tra le attività dei volontari e le prestazioni professionali degli operatori coinvolti.
- A predisporre, contestualmente alla firma del protocollo territoriale un piano di monitoraggio, anche attraverso la collaborazione con altri enti pubblici come la Regione Emilia-Romagna, per individuare segnali di irregolarità rispetto ai quali attivarsi.
- A continuare ad adoperarsi in tutte le sedi istituzionali, a partire dalla Regione e dal Governo, per chiedere un maggiore finanziamento per il settore culturale nella fase di emergenza da Covid-19 e in quella successiva oltre che i necessari sostegni e ristori anche per quelle categorie di lavoratori e lavoratrici della cultura e dello spettacolo che ne sono rimasti finora esclusi. “””